Data 24-01-2014

Pagina 41

Foglio 1/2

E la Sala Rossa si mobilita contro il Cie "Va chiuso subito"

Pd e Sel: struttura disumana e troppo costosa



hi li ferma più adesso? Galvanizzati da due settimane di fuochi artificiali e risonanza mediatica-prima il blitz sulla legalizzazione della marijuana, sia a scopi terapeutici che ricreativi, poi la modifica dei regolamenti su case popolari e cimiteri per le coppie di fatto - i consiglieri comunali (almeno, quelli di maggioranza) tornano alla carica. E sfidano chi pensa che da un po' il Consiglio dedichi buona parte del suo tempo a discutere argomenti di rilevanza nazionale, votando atti privi di effetti pratici ma dal solo valore simbolico e ideologico.

Lunedì in aula

Stavolta, lunedì, la Sala Rossa si dovrà misurare con i Cie, i contestatissimi centri d'identificazione ed espulsione nei quali vengono rinchiusi gli immigrati senza permesso di soggiorno in attesa di essere espatriati. Ieri è stata depositata una mozione firmata da Marco Grimaldi di Sel insieme con i capigruppo di Pd e Sel, Paolino e Curto, e altri democratici. Tra loro, la presidente della commissione Sanità Lucia Centillo, della Pari oportunità Domenica Genisio e poi la vicepresidente della Sala Rossa Marta Levi, Mimmo Carretta e Laura Onofri.

Il documento - che, salvo sorprese, verrà approvato - potrebbero convergere - impegna il sindaco a battersi su tre fronti: chiedere al governo di superare nel più breve tempo possibile il Cie di corso Brunelleschi; ribadire che i Centri d'identificazione (creati con la legge Turco-Napolitano del 1998 e ribattezzati nel 2008 dal governo Berlusconi) sono un'esperienza fallimentare e vanno archiviati, sottolineando che rinchiudere immigrati senza documenti fino a 18 mesi è una «inqualificabile violazione dei diritti umani oltre che uno spreco di risorse pubbliche»; invitare il Parlamento ad abrogare la legge Bossi-Fini in materia d'immigrazione.

Del resto, la situazione dei Cie è a dir poco precaria. Dei tredici costruiti, solo cinque funzionano ancora. E quello di Torino è il meno degradato, il che è tutto dire.

L'ampliamento

Solo tre anni fa corso Brunelleschi è stato ampliato, raddoppiando i posti disponibili, da una novantina a 210. Costo: 14 milioni, investiti dal governo di allora per le strutture dove vengono trattenuti - spesso in condizioni pessime, tanto che più volte è intervenuta l'Unione Europea - gli immigrati irregolari in attesa di espulsione.

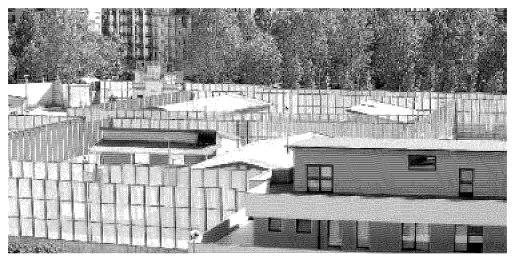
Dopo tre anni è tutto come prima: i posti disponibili sono a malapena 70. Il resto è andato distrutto: incendi, rivolte, sommosse. L'ultima è di sabato scorso: dopo, per alcuni giorni, venti di persone sono state sistemate in locali di fortuna e poi trasferite. I locali devastati non saranno riparati: un po' perché i soldi sono finiti., un po' perché chi gestisce il Cie - forze dell'ordine e Croce rossa - non era in grado (vista la carenza di organici) di tenere a bada una struttura sempre a pieno regime, con 200 persone perennemente sull'orlo di una insurrezione.



LA STAMPA TORINO

Data 24-01-2014

Pagina 41
Foglio 2/2



L'ampliamento del 2010

Nel 2010 il Centro di corso Brunelleschi è stato raddoppiato, passando da 95 a 210 posti Oggi però soltanto 70 sono agibili, gli altri sono andati praticamente distrutti